



## sesto incontro: “GIU’ LA MASCHERA!”

Ad apertura del confronto l’Azienda ci ha confermato di voler ridurre l’organico aziendale di 130 unità, ci ha ribadito i contenuti della lettera del 10 marzo u.s. e ci ha rassegnato la volontà di non voler procedere a licenziamenti solo a condizione che i dipendenti impattati nella procedura accettino una delle condizioni prospettate che sono:

- ricollocazione nelle Aziende del Gruppo ( ad oggi prospettate solo per 39 dipendenti nell’intero territorio Nazionale di cui per oltre 2/3 solo su Milano );
- verifica di un eventuale prepensionamento tramite l’accesso al Fondo di Solidarietà limitato a 5 anni che oggi in CheBanca! può ipoteticamente interessare 18 dipendenti di cui solo 6 impattati nella procedura;
- possibilità di allargare il ricorso al Fondo di solidarietà anche alle Aziende retail del Gruppo con la ricollocazione dei dipendenti di CheBanca!;
- utilizzo del part- time solo a tempo indeterminato;
- utilizzo dello strumento del Job posting nell’intero perimetro aziendale ma solo per le figure professionali ritenute non strategiche;
- l’istituzione di un programma di esodo incentivato;

Tale esordio ha chiaramente fatto registrare un passo indietro alla trattativa ed ha generato le ferme e vibranti proteste delle OO.SS..

Abbiamo ribadito all’Azienda che per quanto ci riguarda i numeri delle posizioni ritenute in esubero, di cui alla lettera informativa del 10 marzo u.s., sono superati dai fatti perché si devono sottrarre tutti i dipendenti che si sono dimessi dal 1° febbraio 2017, si deve tener conto delle assunzioni effettuate in questo arco di tempo in ruoli professionali ritenuti in esubero, si devono sottrarre tutte le figure professionali tutelate da accordi sindacali e dalle normative legislative e le posizioni ritenute in esubero delle sei filiali per la quale originariamente era stata prevista la chiusura e che invece rimarranno operative.

Abbiamo chiesto all’Azienda di presentarci nel prossimo incontro sindacale, fissato per il 3 maggio, una bozza di proposta che, tenendo conto dei ragionamenti fatti finora, ci permetta di cominciare a uscire dalle logiche dei numeri e di entrare invece nella logica della salvaguardia dei posti di lavoro, dandoci l’obiettivo **dell’azzeramento degli esuberi**.

A tal fine abbiamo già dichiarato che avremo proposte relative a :

- fungibilità nei ruoli professionali;
- utilizzo del part-time anche a tempo determinato;
- ricollocazione su base volontaria dei Lavoratori anche oltre i 30 Km di distanza dal luogo di residenza,

- aumento delle posizioni ad oggi disponibili nelle Aziende del Gruppo;
- all'accesso al Fondo di solidarietà ( prepensionamento) su base volontaria per un arco di tempo superiore ai 5 anni anche nelle aziende del Gruppo,

Al termine dell'incontro abbiamo convenuto la sottoscrizione di un verbale con la quale l'Azienda chiederà ai Lavoratori dai 58 anni in su di dare l'assenso per la verifica della propria posizione contributiva (ECOCERT).

Tale documento è importante per verificare quanti possono essere i Lavoratori che hanno i requisiti per poter accedere al Fondo di Solidarietà che ribadiamo avverrà solo su base volontaria.

Vi terremo aggiornati sullo sviluppo della trattativa.

Milano, 28 aprile 2017

La Delegazione Trattante

**FABI FIRST/CISL FISAC/CGIL SINFUB UILCA UGL UNISIN**